SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00230325
ESC - Ente schedatore	S50
ECP - Ente competente	S50
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto murale
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Autoritratto dell'artista con coppia di personaggi (particolare con l'autoritratto)
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1926
DTSF - A	1926
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	cSa Fabrik Marke
AUTA - Dati anagrafici	notizie sec. XX

AUTH - Sigla per citazione	00004150
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	320
MISL - Larghezza	130
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Particolare dell'affresco precedente. Figura maschile in frac, rappresentata di spalle, con la testa di profilo e la mano destra appoggiata ad un pilastro.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo
ISRP - Posizione	sul gradino
ISRA - Autore	Guido Cadorin
ISRI - Trascrizione	GUIDO CADORIN. PITTORE. VENEZIANO. F. ANNO 1926
NSC - Notizie storico-critiche	Cfr. scheda n.13 e n.24 - Nell'immagine è stato riconosciuto l'autoritratto di Guido Cadorin (cfr. cat. Cadorin 1987 e Clair 1988, pag. 108), autore del ciclo a fresco. Il pittore, discendente da una dinastia di scultori che per secoli lavorarono per la Repubblica Veneta, frequentò inizialmente lo studio di Maria Vinca (1885 - ?), artista milanese attiva a Venezia, nonché la Scuola Libera del Nudo e lo studio del pittore ferrarese Cesare Laurenti (1854 - 1936), anch'egli residente nel capoluogo veneto, ed esponente di un filone modernista, simbolista e idealizzante; ulteriori rapporti Cadorin intrattenne con l'entourage di Nino Barbantini, e con i pittori Silvio Rota e Duilio Korampay, dei quali frequentò gli studi. Esordì alla Biennale del 1909 con saggi di arte decorativa, ma come pittore si fece conoscere solo all'Internazionale di Roma del 1911. Nel 1912 Cadorin è a Milano, dove espone, insieme agli altri rifiutati di Brera, nelle sale del caffè Cova; nel 1913 partecipa all'esperimento del Secessionismo Romano, che si conclude poco dopo l'entrata dell'Italia in guerra. Successivamente inizia a dedicarsi all'affresco, come testimoniano le decorazioni della chieda di Moriandopoli a Vittorio Veneto (1920) e di Col S. Martino (1921), nonchè le pitture di Villa Papador (1922), del Vittoriale di D'Annunzio (1924/25) e della chieda di Vigo (1925). Al 1925/26 risale il suo impegno per l'Albergo degli Ambasciatori (cfr.

	scheda n. 1); è questo un anno assai fecondo: il pittore espone a Milano, a Palazzo della Permanente, insieme agli artisti del Novecento Italiano, poi a New York, dove la Italy - America Society ha organizzato una Exhibition of Modern Italian Art, e infine alla Biennale di Venezia. Nondimeno, sappiamo da Cadorin stesso che l'impegno per l'Ambasciatori fu sentito come prioritario: "Lunghi studi feci a Venezia e a Roma prima di attaccare le pareti" (Diario inedito, cit. in cat. Cadorin 1987, pag. 52). Tale complesso a fresco è stato assunto a "modello del passaggio e dell'interazione tra stile déco e stile Novecento" (R. Bossaglia). Negli anni successivi alla decorazione dell'Albergo Cadorin si dedica prevalentemente ad opere di cavalletto, nelle quali ottiene risultati accostabili alla pittura di Felice Carena. Nel 1939 gli è concessa un'intera sala alla Quadriennale romana; nel 1940 esegue un fregio marmoreo lungo 50 metri nel Palazzo della Previdenza sociale a Roma.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	NR (recupero pregresso)
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 0_0
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1988
CMPN - Nome	Capriotti A.
FUR - Funzionario responsabile	Pedrocchi A.M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Caporale L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Caporale L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)